

**ALLEGATO TECNICO** alla Determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**Gestore:** ECOAMBIENTE. S.r.l. – P.IVA 01959161009.  
**P.IVA e C.F. :** C.F. 00682660550 e P.IVA 01899930596  
**Sede legale:** Corso della Repubblica, 283 – 04100 Latina  
**Impianto:** Via Monfalcone, km 2500 – 04010 Loc. B.go Montello (Latina)

Il presente documento costituisce aggiornamento del Decreto Commissariale n. 35 del 6 aprile 2007 e s.m.i.

Per quanto non variato con il presente atto, resta valido tutto quanto riportato nel Decreto Commissariale n. 35 del 6 aprile 2007 e s.m.i.

## **DATI GENERALI**

L'integrazione all'Autorizzazione Integrata Ambientale, richiamata nella Determinazione a margine, è riferita all'impianto di discarica ed all'impianto mobile di triturazione e deferrizzazione dei rifiuti in ingresso all'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi della società Ecoambiente S.r.l., sito in località Borgo Montello – Latina.

### **SEZIONE A – DESCRIZIONE E CONDIZIONI PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO MOBILE DI TRITURAZIONE E DEFERRIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO**

In ottemperanza a quanto richiesto dal D.M. 03.08.2005, la Società Ecoambiente S.r.l. ha dotato il trituratore di rifiuti Doppstadt MAMMUTH DW3080K, a partire dal 1° gennaio 2010, di un'apposita unità di deferrizzatore installata in modo solidale allo stesso.

I rifiuti conferiti all'interno del bacino di discarica vengono spostati in prossimità del trituratore.

Il caricamento dei rifiuti all'interno del trituratore avviene mediante ragno dotato di pinza a polipo.

Il rifiuto in uscita dal trituratore, trasportato mediante nastro, viene intercettato dal deferrizzatore tipo SMH110D160-DP posizionato in modo trasversale rispetto al flusso dei rifiuti che permette la rimozione di una parte rilevante del materiale ferroso presente nel rifiuto trattato.

I rifiuti metallici così recuperati vengono stoccati nell'adiacente area di messa in riserva opportunamente perimetrata ed individuata nella planimetria allegata.

I rifiuti deferrizzati vengono, infine, caricati mediante pala e/o escavatore cingolati sui Dumper per il conferimento definitivo in discarica.

## - LIMITI AUTORIZZATIVI

La società Ecoambiente S.r.l. e, per essa, il proprio rappresentante legale *pro tempore*, è autorizzata, presso l'impianto in questione, alla gestione dei rifiuti recuperati dall'impianto di trito-vagliatura e deferrizzazione, nel rispetto di quanto di seguito riportato:

Tipologia di rifiuti	Rifiuti non pericolosi
Rifiuti autorizzati in stoccaggio nell'impianto (codice CER)	<b>19 12 02</b> - metalli ferrosi derivanti dai rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti.
Operazioni di gestione autorizzate	<b>D13</b> (allegato B alla Parte IV D.Lgs. 152/06), inteso come cernita, frammentazione, compattazione, triturazione, separazione preliminare precedente allo smaltimento, su tutti i rifiuti in ingresso all'impianto così come autorizzati con Decreto Commissariale 35 del 6 aprile 2007 e s.m.i  <b>R13</b> (allegato C alla Parte IV D.Lgs. 152/06) sul materiale ferroso recuperabile, individuato dal codice 19 12 02.
Limiti tecnologici di trattamento	Limite di trattamento fisico-meccanico di rifiuto urbano indifferenziato del trituratore/deferrizzatore <b>520 t/die</b> .
Quantità massima stoccabile istantaneamente presso l'impianto	<b>50</b> tonnellate di rifiuti non pericolosi per l'operazione R13.

## PRESCRIZIONI

Per le rispetto delle condizioni di cui al presente atto, la Società dovrà, in particolare:

1. per quanto non riportato nel presente atto, attenersi a quanto richiamato nel Decreto Commissariale n. 35 del 6 aprile 2007 e s.m.i.;
2. esercire gli impianti, nel loro complesso, cercando di evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;

3. riportare, relativamente a quanto autorizzato con il presente atto, tutte le operazioni effettuate in un unico registro di carico e scarico.
4. i contenitori mobili presenti nella piazzola di scarico, dovranno essere in buono stato di conservazione, realizzati con materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto. Gli stessi dovranno essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezione e una sicura movimentazione;
5. il flusso in uscita dalle operazioni di recupero potrà essere qualificato come materia prima seconda solo ove risponda ai criteri di cui all'art. 181 bis del D.Lgs. n. 152/06; diversamente, dovrà essere gestito come rifiuto e trasportato presso impianti di recupero autorizzati;
6. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza;
7. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro;
8. comunicare preventivamente la eventuale cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti, nel qual caso, dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
9. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;
10. a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, ritenersi responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale; sono comunque fatti salvi i diritti di terzi.



Planimetria

Il Dirigente dell'Area Rifiuti  
(dott. Riccardo Ascenzo)